

	<p style="text-align: center;">MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO - MOGC Decreto Legislativo 8 Giugno 2001 numero 231</p> <p style="text-align: center;">Parte Generale - PG</p> <p style="text-align: center;">Codice Anticorruzione</p>	<p style="text-align: center;">Codice Anticorruzione</p>
---	--	---

Codice Anticorruzione adottato dalla Tre Torri Olgiate Comasco S.r.l. - Unipersonale

La **Tre Torri Olgiate Comasco S.r.l. - Unipersonale** (di seguito, Ente) svolge le attività collegate alla **gestione imprenditoriale dei seguenti servizi:**

- a) **struttura residenziale per anziani**
- b) **servizi socio-assistenziali**
- c) **servizi di assistenza infermieristica e medica**
- d) **servizi di fisioterapia fisioterapia riabilitazione attività ginniche**
- e) **servizi di animazione**
- f) **servizi di fornitura medicinali presidi medici-paramedici**
- g) **servizi di ristorazione interna consegna pasti a domicilio**
- h) **servizi di lavanderia**
- i) **servizi di igiene personale**
- j) **servizi di trasporto e accompagnamento**
- k) **servizi di custodia beni di valore**
- l) **servizi di assistenza religiosa e funebre**
- m) **servizi di assistenza domiciliare**
- n) **servizi di telesoccorso**
- o) **farmacia comunale**

con riferimento alla sede Operativa di

viale Michelangelo n° 6 - 22077 Olgiate Comasco - CO

Ente non è controllato da alcun Soggetto Controllante, per cui non fa parte di alcun Gruppo.

Ente non è a capo di alcun Gruppo.

Ente, oltre a rispettare, nello svolgimento della propria attività, le leggi ed i regolamenti vigenti nel Paese in cui opera, intende osservare elevati *standard* etici, nella conduzione quotidiana del proprio lavoro: tali *standard*, ed i loro principi ispiratori, sono raccolti nel presente Codice Anticorruzione (di seguito, **Codice**).

Il Codice è uno strumento integrativo delle norme di comportamento dettate dal legislatore: il semplice rispetto della Legge, pur essendo una condizione fondamentale, non è spesso sufficiente per Ente, il quale pretende che tutte le decisioni aziendali ed i comportamenti del proprio personale siano basati su regole etiche, anche nei casi in cui esse non dovessero essere codificate dalla Legge.

Con il termine **personale** si intende l'insieme delle persone che lavorano in Ente, o per esso: dipendenti, amministratori e collaboratori a titolo diverso.

	<p style="text-align: center;">MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO - MOGC Decreto Legislativo 8 Giugno 2001 numero 231</p> <p style="text-align: center;">Parte Generale - PG</p> <p style="text-align: center;">Codice Anticorruzione</p>	<p style="text-align: center;">Codice Anticorruzione</p>
---	--	---

Il Codice esprime gli impegni e le responsabilità etiche assunti da quanti, a vario titolo, collaborano alla realizzazione degli obiettivi di Ente, nei confronti di: gestori del patrimonio (possessori del capitale), dipendenti, collaboratori, consulenti esterni, fornitori, clienti ed altri soggetti.

Soggetti che, nel loro insieme, si definiscono con il termine *stakeholder*, in quanto portatori di interessi legati all'attività di Ente.

Ogni persona che lavora in Ente è tenuta ad agire attenendosi sempre alle prescrizioni contenute nel presente Codice Anticorruzione.

Particolare attenzione è richiesta ai Direttori ed agli altri Responsabili, nonché al Responsabile della Prevenzione della Corruzione, che ha il compito di vigilare sul funzionamento del Codice e di curarne l'aggiornamento: tali soggetti sono chiamati a garantire che i principi adottati siano costantemente applicati ed a mantenere un comportamento che sia di esempio ai dipendenti ed ai collaboratori.

Il Codice è a disposizione dei clienti, dei fornitori e degli altri soggetti terzi che interagiscono con Ente: in particolare, esso viene portato a conoscenza di terzi, che ricevano incarichi da Ente, o che abbiano con esso rapporti durevoli, invitandoli formalmente a rispettarne i principi ed i criteri di condotta, nell'ambito dei rapporti che essi hanno con Ente.

	<p>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO - MOGC <i>Decreto Legislativo 8 Giugno 2001 numero 231</i></p> <p>Parte Generale - PG</p> <p>Codice Anticorruzione</p>	<p>Codice Anticorruzione</p>
---	--	---


Indice del Codice Anticorruzione

1.0	PREMESSA	5
2.0	INTRODUZIONE	6
3.0	PARTE I - REGOLE ANTICORRUZIONE	7
3.1	Articolo 1 - Pratiche vietate e impegni di Ente	7
3.2	Articolo 2 - Terzi	10
4.0	PARTE II - POLITICHE AZIENDALI A SOSTEGNO DELLA CONFORMITÀ ALLE REGOLE ANTI-CORRUZIONE	10
4.1	Articolo 3 - Partner Commerciali	10
4.2	Articolo 4 - Contributi Politici e Caritatevoli e Finanziamenti	12
4.3	Articolo 5 - Donazioni e Ospitalità	12
4.4	Articolo 6 - Pagamenti di agevolazione	12
4.5	Articolo 7 - Conflitti di interesse	13
4.6	Articolo 8 - Risorse Umane	13
4.7	Articolo 9 - Finanze e Contabilità	13
5.0	PARTE III - PRINCIPI DI UN EFFICIENTE PROGRAMMA ANTI-CORRUZIONE	14
5.1	Articolo 10 - Principi di un Programma Anticorruzione	14
5.2	Articolo 11 - Sviluppo di un Programma Anticorruzione	16
5.3	Articolo 12 - Scopo di un Programma Anticorruzione	16
5.4	Articolo 13 - Requisiti per la realizzazione di un Programma Anticorruzione	17
5.5	Articolo 14 - Best Practices di un Programma Anticorruzione	19
6.0	PIANO INDUSTRIALE E POLITICHE AZIENDALI DEI SISTEMI DI GESTIONE	20

	<p style="text-align: center;">MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO - MOGC <i>Decreto Legislativo 8 Giugno 2001 numero 231</i></p> <p style="text-align: center;">Parte Generale - PG</p> <p style="text-align: center;">Codice Anticorruzione</p>	<p style="text-align: center;">Codice Anticorruzione</p>
---	---	---

**7.0 FLUSSO INFORMATIVO NEI CONFRONTI DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE - OBBLIGO DI INFORMARE L'ORGANISMO DI VIGILANZA** **20**

8.0 DISPOSIZIONI FINALI **20**

	<p>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO - MOGC Decreto Legislativo 8 Giugno 2001 numero 231</p> <p>Parte Generale - PG</p> <p>Codice Anticorruzione</p>	<p>Codice Anticorruzione</p>
---	--	---

1.0 PREMESSA

La corruzione pregiudica le istituzioni democratiche e il buon governo dell'impresa.

Scoraggia gli investimenti e distorce le condizioni di concorrenza internazionali.

In particolare, la distrazione di fondi dovuta a pratiche corruttive vanifica gli sforzi compiuti dai cittadini per innalzare il livello del proprio benessere economico, sociale e ambientale e ostacola gli sforzi per ridurre la povertà.

Le imprese hanno un ruolo importante da giocare nella lotta contro queste pratiche.

La correttezza, l'integrità e la trasparenza sia nell'ambito pubblico sia in quello privato sono concetti fondamentali nella lotta alla corruzione, all'istigazione alla corruzione e alla concussione.

La comunità imprenditoriale, le organizzazioni non governative e quelle intergovernative cooperano tutte per rafforzare il pubblico sostegno alle misure contro la corruzione e per favorire la trasparenza e la consapevolezza pubblica in merito ai problemi della corruzione.

Anche l'adozione di pratiche adeguate di governo dell'impresa è un elemento essenziale per promuovere una cultura etica all'interno delle imprese.

Il Codice enfatizza il ruolo cruciale della conformità da parte di Ente a regole volontarie, riconoscendo al contempo la responsabilità fondamentale delle organizzazioni internazionali e dei Governi nazionali nella lotta contro ogni pratica di corruzione.

L'adesione da parte di Ente a rigide regole l'aiuterà ad adempiere ai propri obblighi di legge in maniera più naturale, efficace e sostenibile.

La lotta alla corruzione, che è al centro della responsabilità aziendale e della *good corporate governance*, è in continua evoluzione.

Saranno pertanto sempre più necessari sforzi concertati in proposito.

Sarà inoltre necessaria una migliore consapevolezza tra Dirigenti e Responsabili di Ente in tutti gli ambiti di Ente.

Ente è chiamato a continuare a dare il proprio contributo a questo importante compito.

	<p style="text-align: center;">MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO - MOGC Decreto Legislativo 8 Giugno 2001 numero 231</p> <p style="text-align: center;">Parte Generale - PG</p> <p style="text-align: center;">Codice Anticorruzione</p>	<p style="text-align: center;">Codice Anticorruzione</p>
---	---	---

2.0 INTRODUZIONE

Le presenti Regole di Ente sono concepite come un metodo di auto-regolamentazione da parte di Ente rispetto al contesto delle Leggi nazionali applicabili e degli strumenti legali internazionali.

L'accettazione volontaria di tali Regole da parte di Ente promuoverà elevati *standard* di integrità, sia tra Ente ed Enti pubblici che tra Ente e le Imprese.

Tali Regole svolgono un ruolo importante nell'assistere Ente ad adempiere ai propri obblighi di legge nonché ad aderire alle varie iniziative Anti-corruzione a livello internazionale.

Esse forniscono inoltre una base appropriata per resistere ai tentativi di corruzione.

Tali Regole sono di natura generica e costituiscono ciò che viene considerata *good practice*.

Esse riflettono, e devono essere lette, in conformità ai principali strumenti legali nazionali ed internazionali e sono basate su un impegno ai valori fondamentali di integrità, trasparenza e responsabilità mediante il quale Ente mira a creare e mantenere una cultura interna inclusiva e basata sulla fiducia, nella quale la corruzione non viene tollerata.

I propositi delle Regole di Ente sono:

- provvedere ad una cornice di buone pratiche aziendali e strategie di *risk management* per combattere la corruzione
- assistere Ente per:
 - eliminare la corruzione
 - dimostrare l'impegno di Ente nel combattere la corruzione
 - dare un contributo positivo per migliorare gli *standard* di integrità, trasparenza e responsabilità dovunque Ente operi

Ai fini delle presenti Regole, il termine "Ente" si riferisce a ogni persona o entità impegnata in Ente o in altre attività di Ente, siano esse a scopo di lucro o meno, compresa ogni entità controllata da uno Stato o una sua ripartizione territoriale.

L'attuazione di tali Regole è alla base della valutazione del rischio corruzione e particolarmente della natura delle attività condotte da Ente; il loro successo dipenderà dal "*tone at the top*": dovrebbe essere diffuso un chiaro messaggio da parte del Presidente del Consiglio di Amministrazione (o di altro organo responsabile in ultima istanza per Ente - Assemblea composta dal Sindaco di Olgiate Comasco, in rappresentanza del Socio Unico, e dall'Amministratore Unico) e/o della Direzione di Ente (Amministratore Unico) in cui si afferma che la corruzione è proibita e che sarà attuato un efficiente Programma Anticorruzione.

E' essenziale tuttavia che anche i dipendenti di Ente aderiscano a tale politica.

	<p>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO - MOGC Decreto Legislativo 8 Giugno 2001 numero 231</p> <p>Parte Generale - PG</p> <p>Codice Anticorruzione</p>	<p>Codice Anticorruzione</p>
---	--	---

Le presenti Regole di Ente si compongono di tre parti; la Parte I afferma le Regole vere e proprie, la Parte II affronta le politiche che Ente dovrebbe adottare a sostegno della conformità alle Regole e la Parte III elenca i principi che un efficace Programma Anticorruzione aziendale dovrebbe contenere.

3.0 PARTE I - REGOLE ANTICORRUZIONE

3.1 Articolo 1 - Pratiche vietate e impegni di Ente

Ente proibisce la corruzione in tutte le sue forme sia dirette che indirette.

Ente si impegna a realizzare un programma di lotta alla corruzione (Programma Anticorruzione).

Ente, direttamente o indirettamente, non offre, promette, concede o richiede pagamenti o altri benefici indebiti per ottenere o mantenere una certa posizione di mercato o un altro indebito vantaggio.

Del pari, Ente respinge qualsiasi forma di istigazione alla corruzione o di concussione.

In particolare, Ente:

- 1) si astiene dall'offrire, promettere o accordare a pubblici ufficiali o a dipendenti dei propri *partner* commerciali indebiti vantaggi in denaro o di altro tipo - del pari, Ente non richiede, concorda o accetta vantaggi indebiti in denaro o di altro tipo da parte di pubblici ufficiali o dipendenti dei propri *partner* commerciali - Ente non si serve di terzi, quali agenti ed altri intermediari, consulenti, rappresentanti, consorzi, contraenti, fornitori e associati, come canali per fornire vantaggi in denaro o di altro tipo a pubblici ufficiali, dipendenti di *partner* commerciali o ai loro parenti o soci in affari
- 2) sviluppa e adotta meccanismi di controllo interni, nonché adeguati programmi o misure tesi a garantire l'etica e la conformità alle norme, per la prevenzione e la rilevazione della corruzione, basati su una valutazione del rischio che consideri le circostanze operative proprie, ed in particolare il rischio di corruzione cui è soggetta (ad esempio la posizione geografica ed il settore di attività) - tali meccanismi di controllo interni, programmi e misure tesi a garantire l'etica e la conformità alle norme, includono un sistema di procedure finanziarie e contabili ed, in particolare, un sistema di controlli interni, volti a garantire, in misura ragionevole, la correttezza e la precisione dei libri, dei registri e della contabilità, così da impedirne l'uso a fini di corruzione o di occultamento della stessa - tali circostanze peculiari ed i rischi di corruzione sono regolarmente controllati e sottoposti a nuova valutazione nella misura necessaria ad assicurare che i meccanismi di controllo interni, i programmi o le misure tesi a garantire l'etica e la conformità alle norme adottati siano adeguati ed ancora efficaci, ed a ridurre il rischio che Ente si renda complice di atti di corruzione, di istigazione alla corruzione e di concussione

	<p>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO - MOGC Decreto Legislativo 8 Giugno 2001 numero 231</p> <p>Parte Generale - PG</p> <p>Codice Anticorruzione</p>	<p>Codice Anticorruzione</p>
---	--	---

- 3) inserisce nei meccanismi di controllo interni, programmi o misure tesi a garantire l'etica e la conformità alle norme, disposizioni che vietino o scoraggino il ricorso a piccoli pagamenti di facilitazione, generalmente illegali nei paesi in cui vengono effettuati, e ove tali pagamenti vengano effettuati, registrarli accuratamente nei libri contabili e nei rendiconti finanziari
- 4) tenuto conto degli specifici rischi di corruzione cui va incontro, mette in atto una *due diligence*, adeguatamente documentata, in merito al reclutamento e alla supervisione adeguata e regolare degli agenti, garantendo che la loro retribuzione sia adeguata ed esclusivamente connessa a servizi leciti - se del caso, tiene una lista degli agenti impegnati nelle transazioni con gli organismi pubblici e con le imprese statali, da tenere a disposizione delle autorità competenti, conformemente ai requisiti applicabili alla divulgazione al pubblico
- 5) accresce la trasparenza delle sue attività di lotta alla corruzione, all'istigazione alla corruzione e alla concussione - assume pubblicamente degli impegni contro la corruzione, l'istigazione alla corruzione e la concussione e fornisce informazioni sui sistemi di gestione, sui meccanismi interni di controllo, sui programmi o sulle misure tesi a garantire l'etica e la conformità alle norme, adottati per onorare tali impegni - rafforza altresì l'apertura ed il dialogo con il pubblico, in modo da promuovere la presa di coscienza e la collaborazione nella lotta alla corruzione, all'istigazione alla corruzione e alla concussione
- 6) promuove la consapevolezza dei dipendenti circa le politiche adottate, i controlli interni, i programmi o le misure tesi a garantire l'etica e la conformità alle norme nella lotta alla corruzione, all'istigazione alla corruzione e alla concussione, e l'osservanza di tali politiche, programmi o misure tramite un'adeguata diffusione degli stessi e l'adozione di programmi di formazione e di procedure disciplinari
- 7) si astiene dal versare qualsivoglia contributo illecito a candidati a cariche pubbliche, a partiti politici o ad altre organizzazioni politiche - i contributi politici si conformano integralmente alle norme sulla divulgazione delle informazioni e sono noti ai responsabili di Ente

Ente, dunque, in ogni momento e in ogni forma, in rapporto a:

- un funzionario pubblico, a livello internazionale, nazionale o locale
- un partito politico, funzionario di partito o candidato ad un ufficio politico
- un dirigente, funzionario o impiegato di azienda

vieta che le seguenti pratiche vengano messe in atto direttamente o indirettamente, compreso il ricorso a Terzi:

	<p>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO - MOGC Decreto Legislativo 8 Giugno 2001 numero 231</p> <p>Parte Generale - PG</p> <p>Codice Anticorruzione</p>	<p>Codice Anticorruzione</p>
---	--	---

- a) per **Corruzione** si intende l'offerta, la promessa, la concessione, l'autorizzazione o l'accettazione di qualunque remunerazione indebita o di ogni altro vantaggio a favore di, da parte di o per ciascuna delle persone sopra elencate o per qualunque altra persona, con l'obiettivo di ottenere o preservare un affare o ogni altro vantaggio improprio, ad esempio in rapporto a contratti di appalto pubblici o privati, autorizzazioni di regolamentazione, fiscalità, dogane o procedure giudiziarie o legislative - la Corruzione comprende:
- o la cessione di una parte del pagamento di un contratto a funzionari pubblici o a partiti politici o a impiegati della controparte, alla loro famiglia, ai loro amici o *partner* commerciali
 - o il ricorso a intermediari quali agenti, subappaltatori, consulenti o altri Terzi, al fine di convogliare i pagamenti a funzionari pubblici o di partito, o a impiegati della controparte, alla loro famiglia, ai loro amici o *partner* commerciali
- b) per **Estorsione** o **Sollecitazione** si intende la domanda di una tangente, sia essa accompagnata o meno da una minaccia qualora tale domanda venisse rifiutata - Ente si oppone ad ogni tentativo di estorsione o sollecitazione e incoraggia a segnalare simili tentativi attraverso meccanismi di segnalazione formali o informali a loro disposizione, a meno che tali segnalazioni non siano giudicate controproducenti in base alle circostanze
- c) per **Scambio di influenza** si intende l'offerta o la sollecitazione di un vantaggio indebito al fine di esercitare un'influenza impropria, reale o presunta, con l'intento di ottenere da un funzionario pubblico un vantaggio indebito per l'istigatore iniziale o per ogni altra persona
- d) per **Riciclaggio dei proventi derivanti dalle suddette pratiche di corruzione** si intende l'occultamento o il camuffamento dell'illecita origine, fonte, luogo, disposizione, movimento o proprietà di beni, essendo a conoscenza che tali beni sono il prodotto di un crimine

I termini "Corruzione" e "Pratiche di corruzione" usati nelle presenti Regole comprendono la Corruzione, l'Estorsione o la Sollecitazione, lo Scambio di Influenza e il Riciclaggio di denaro proveniente da queste pratiche.

	<p>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO - MOGC Decreto Legislativo 8 Giugno 2001 numero 231</p> <p>Parte Generale - PG</p> <p>Codice Anticorruzione</p>	<p>Codice Anticorruzione</p>
---	--	---

3.2 Articolo 2 - Terzi

Riguardo ai Terzi soggetti al controllo o determinanti l'influenza di Ente, compresi ma non limitati ad agenti, consulenti di sviluppo commerciale, agenti commerciali, consulenti generali, subappaltatori, avvocati, commercialisti o altri intermediari similari, tutti agenti per conto di Ente in relazione al *marketing* o alla vendita, alla negoziazione di contratti, all'ottenimento di licenze, permessi o altre autorizzazioni, o a qualunque altra attività di cui Ente beneficia, o in qualità di subappaltatore nella catena di approvvigionamento, Ente:

- istruisce i suddetti Terzi a non intraprendere nessun atto di corruzione né tollerare che gli stessi vengano praticati all'interno di Ente
- non usufruisce dei suddetti Terzi come canale per qualsiasi pratica corrotta
- ingaggia i suddetti Terzi esclusivamente nella misura appropriata alla regolare condotta dell'attività di Ente
- non corrisponde ai suddetti Terzi più della remunerazione appropriata per i servizi legittimi da loro resi

4.0 PARTE II - POLITICHE AZIENDALI A SOSTEGNO DELLA CONFORMITÀ ALLE REGOLE ANTI-CORRUZIONE

4.1 Articolo 3 - *Partner Commerciali*


I *Partner Commerciali* comprendono:

- i Terzi
- le *joint venture*
- i consorzi
- i contraenti
- i fornitori

	<p>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO - MOGC Decreto Legislativo 8 Giugno 2001 numero 231</p> <p>Parte Generale - PG</p> <p>Codice Anticorruzione</p>	<p>Codice Anticorruzione</p>
---	--	---

A. Ente, riguardo un **Terzo**, e nella misura in cui sia in suo potere:

- a) precisa chiaramente che tutte le attività intraprese per conto di Ente sono conformi alle sue politiche
 - b) conclude con il Terzo un accordo scritto:
 - o informando il Terzo delle politiche anti-corruzione di Ente obbligandolo a non intraprendere alcuna pratica di corruzione
 - o autorizzando Ente a richiedere la revisione dei libri e dei documenti contabili del Terzo da parte di un revisore contabile indipendente al fine di verificare la conformità alle presenti Regole
 - o convenendo che la remunerazione del Terzo non sia versata in contanti e possa essere pagata solamente
 - nel paese di costituzione del Terzo
 - nel paese in cui il Terzo ha la propria sede
 - nel proprio paese di residenza
 - nel paese in cui la missione viene svolta
- B. Ente, inoltre, assicura che la propria direzione eserciti un controllo mirato sulle relazioni con i Terzi e, in particolare, tenga un registro di nomi, condizioni di ingaggio e pagamento dei Terzi ai quali Ente si affida per le transazioni con Enti Pubblici e Aziende statali o private. Tale registro è a disposizione per la sua ispezione da parte di revisori contabili e autorità governative appropriate e appositamente autorizzate, a condizione di confidenzialità.
- C. Ente, in rapporto a *joint venture* o consorzi di imprese, adotta ogni misura in suo potere per garantire che una politica conforme a tali Regole sia accettata dai suoi *partner* di *joint venture* o consortili, ove applicabili alle *joint venture* o ai consorzi.
- D. Per quanto riguarda gli appaltatori e i fornitori, Ente adotta ogni misura in suo potere, e nei limiti della legge, per far sì che questi accettino nelle loro transazioni per conto di Ente o con Ente una politica coerente con le presenti Regole; Ente, altresì, evita di trattare con appaltatori e fornitori che siano conosciuti o ragionevolmente sospettati di pagare tangenti.
- E. Ente inserisce nei suoi contratti con i *Partner Commerciali* una disposizione che la autorizza a sospendere o a porre termine al proprio rapporto con essi, nel caso in cui Ente abbia unilateralmente e in buona fede motivo di ritenere che un *Partner Commerciale* abbia agito in violazione della legge anti-corruzione applicabile o della Parte I delle presenti Regole.
- F. Ente valuta accuratamente la reputazione e la capacità dei *Partner Commerciali* esposti a rischio di corruzione, di agire in conformità della legislazione anti-corruzione nelle loro transazioni con o per conto di Ente.
- G. Ente conduce i propri affari conformemente agli *standard* commerciali accettati e nel modo più trasparente possibile.

	<p>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO - MOGC Decreto Legislativo 8 Giugno 2001 numero 231</p> <p>Parte Generale - PG</p> <p>Codice Anticorruzione</p>	<p>Codice Anticorruzione</p>
---	--	---

4.2 Articolo 4 - Contributi Politici e Caritatevoli e Finanziamenti

- a) (Eventuale) Ente versa esclusivamente contributi a Partiti politici, ufficiali di Partito e candidati che siano conformi alla legge applicabile e alle disposizioni relative al loro versamento - l'ammontare dei contributi e il momento in cui questi vengono versati sono verificati al fine di impedire che tali contributi vengano usati come fondi per la corruzione
- b) Ente adotta ogni misura in suo potere affinché i contributi caritatevoli e i finanziamenti non vengano usati come fondi per la corruzione - i contributi caritatevoli e i finanziamenti sono trasparenti e conformi alla legge applicabile
- c) Ente istituisce controlli e procedure adeguati per assicurare che non vengano corrisposti contributi politici e caritatevoli impropri - particolare attenzione viene posta nella verifica dei contributi versati a organizzazioni in cui siano coinvolte personalità politiche di rilievo, o loro stretti parenti o amici e *Partner* commerciali

4.3 Articolo 5 - Donazioni e Ospitalità

Ente istituisce procedure riguardanti l'offerta o l'accettazione di donazioni e ospitalità, al fine di garantire che tali disposizioni:

- a) siano conformi alle leggi nazionali e agli strumenti internazionali applicabili
- b) siano limitate a spese ragionevoli e legittime (*bona fide*)
- c) non influenzino impropriamente, o possano essere percepite come impropriamente influenti l'indipendenza di giudizio del beneficiario nei confronti del donatore
- d) non siano contrarie alle note disposizioni del codice di condotta del beneficiario
- e) non siano offerte o accettate né troppo frequentemente né in momenti inopportuni

4.4 Articolo 6 - Pagamenti di agevolazione

I pagamenti di agevolazione consistono in piccole somme versate in modo non ufficiale e improprio a funzionari di livello inferiore per ottenere o accelerare l'esecuzione di atti di *routine* o di azioni necessarie cui la persona che effettua il pagamento di agevolazione ha legalmente diritto.

I pagamenti di agevolazione sono proibiti nella maggior parte dei Paesi.

Ente, di conseguenza, non effettua tali pagamenti, anche se è riconosciuto che Ente possa doversi confrontare con circostanze pressanti, per cui un pagamento di agevolazione difficilmente può essere evitato, come in caso di costrizione o qualora la salute o la sicurezza degli impiegati di Ente siano in pericolo.

Quando un pagamento di agevolazione viene effettuato in tali circostanze, questo viene debitamente e accuratamente registrato nei libri e nei documenti contabili di Ente.

	<p style="text-align: center;">MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO - MOGC <i>Decreto Legislativo 8 Giugno 2001 numero 231</i></p> <p style="text-align: center;">Parte Generale - PG</p> <p style="text-align: center;">Codice Anticorruzione</p>	<p style="text-align: center;">Codice Anticorruzione</p>
---	---	---

4.5 Articolo 7 - Conflitti di interesse

Conflitti di interesse possono insorgere quando gli interessi privati di un individuo o di suoi parenti prossimi o amici o contatti professionali differiscono da quelli di Ente o dell'organizzazione cui l'individuo appartiene.

Tali situazioni sono divulgate e, ove possibile, evitate perché possono influenzare il giudizio di un individuo nell'esercizio delle proprie funzioni e responsabilità.

Ente monitora e regola attentamente i conflitti di interesse, in corso o potenziali, o quelli che possono apparire come tali, che riguardino propri dirigenti, funzionari, impiegati e agenti e non trae vantaggio da conflitti di interesse riguardanti altre persone.

Se la contemplata attività o l'impiego di funzionari pubblici precedentemente in carica si riferisce direttamente alle funzioni esercitate o supervisionate durante il loro mandato, questi non sono assunti o ingaggiati a nessun titolo prima che sia trascorso un ragionevole periodo di tempo da quando abbiano lasciato le loro funzioni.

Ove applicabile, le restrizioni imposte dalla legislazione nazionale sono osservate.

4.6 Articolo 8 - Risorse Umane

Ente garantisce che:

- a) le pratiche relative alle risorse umane, compresi il reclutamento, la promozione, la formazione, la valutazione delle prestazioni, la remunerazione, il riconoscimento e l'etica professionale in generale riflettano le presenti Regole
- b) nessun impiegato costituisca oggetto di azioni di ritorsione o discriminazione o disciplinari per aver segnalato in buona fede violazioni reali o presunte della politica anti-corruzione di Ente o per aver rifiutato di praticare la corruzione, anche nel caso in cui tale rifiuto possa aver provocato una perdita per Ente
- c) il personale operante in aree ad alto rischio di corruzione sia regolarmente formato e valutato; viene presa in considerazione la rotazione di tale personale

4.7 Articolo 9 - Finanze e Contabilità

Ente garantisce che:

- a) tutte le transazioni finanziarie siano adeguatamente identificate nonché debitamente e correttamente registrate in appositi libri e documenti contabili a disposizione per l'ispezione del proprio Consiglio di Amministrazione (Assemblea composta dal Sindaco di Olgiate Comasco, in rappresentanza del Socio Unico, e dall'Amministratore Unico) o di altri organi responsabili in ultima istanza per Ente, nonché di auditori

	<p>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO - MOGC Decreto Legislativo 8 Giugno 2001 numero 231</p> <p>Parte Generale - PG</p> <p>Codice Anticorruzione</p>	<p>Codice Anticorruzione</p>
---	--	---

- b) non ci siano conti segreti o scritture non registrate (*off the books*) e che non possano essere emessi documenti che non riportino chiaramente e fedelmente le transazioni cui fanno riferimento
- c) non siano registrate spese inesistenti o elementi di passività il cui oggetto non sia correttamente identificato o transazioni inusuali che non abbiano finalità autentiche e legittime
- d) i pagamenti in contanti o in natura siano monitorati al fine di evitare che vengano usati come fondi per la corruzione; sono autorizzati solo piccoli pagamenti in contanti effettuati da piccola cassa o in paesi o in luoghi sprovvisti di un sistema bancario operativo
- e) nessun documento contabile o altra documentazione rilevante siano intenzionalmente distrutti prima dei termini previsti dalla legge
- f) vengano istituiti sistemi indipendenti di revisione dei conti, attraverso auditori sia interni che esterni, al fine di portare alla luce tutte le transazioni che contravvengano alle presenti Regole o alle regole contabili applicabili e di intraprendere, ove necessario, le dovute azioni correttive
- g) tutte le disposizioni di legge e i regolamenti fiscali nazionali vengano rispettati, compresi quelli che vietano la deduzione di qualunque forma di tangente di pagamento dall'imponibile soggetto a tassazione

5.0 PARTE III - PRINCIPI DI UN EFFICIENTE PROGRAMMA ANTI-CORRUZIONE

5.1 Articolo 10 - Principi di un Programma Anticorruzione

Ente implementa un efficiente Programma Anticorruzione:

- che riflette le presenti Regole
- basato sui risultati di una valutazione periodica dei rischi affrontati in ambito aziendale
- adattato alle particolari circostanze di Ente
- allo scopo di prevenire ed individuare la Corruzione e di promuovere una cultura di integrità in seno ad Ente

Ente provvede ad inserire nel proprio programma tutte o parte delle seguenti *good practices*.

In particolare, Ente sceglie, tra le misure di seguito elencate, quelle che ritiene maggiormente adatte a garantire un'appropriata prevenzione contro la Corruzione, considerate le proprie specifiche circostanze, non essendo alcuna di tali misure per sua natura obbligatoria:

- a) esprimere un sostegno ed un impegno forti, espliciti e visibili rispetto al Programma di Conformità Aziendale da parte del (Presidente del) Consiglio di Amministrazione o di altro organo responsabile in ultima istanza per Ente (Amministratore Unico) e da parte dei gradi più elevati dell'organigramma aziendale ("*tone at the top*")
- b) adottare una politica chiaramente formulata e visibile che rifletta le presenti Regole, che sia vincolante per tutti i dirigenti, funzionari, impiegati e Terzi e che sia applicabile a tutte le sedi controllate, sia nazionali che (eventuali) estere

	<p>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO - MOGC Decreto Legislativo 8 Giugno 2001 numero 231</p> <p>Parte Generale - PG</p> <p>Codice Anticorruzione</p>	<p>Codice Anticorruzione</p>
---	--	---

- c) incaricare il (Presidente del) Consiglio di Amministrazione o altro organo responsabile in ultima istanza per Ente (Amministratore Unico), o uno dei suoi Comitati, di condurre valutazioni di rischio periodiche e controlli indipendenti al fine di verificare il rispetto delle Regole e raccomandare, ove necessario, misure o politiche correttive - tale pratica può essere inserita nel quadro di un più vasto sistema di controllo di conformità di Ente e/o di valutazione del rischio
- d) far ricadere su ciascun individuo, a tutti i livelli di Ente, la responsabilità di conformarsi alla politica di Ente e di partecipare al Programma Anticorruzione
- e) nominare uno o più funzionari (a tempo pieno o parziale - Responsabile della Prevenzione della Corruzione) al fine di supervisionare e coordinare il Programma Anticorruzione con un adeguato livello di risorse, autorità e indipendenza e di riferire periodicamente al (Presidente del) Consiglio di Amministrazione o ad altro organo responsabile in ultima istanza per Ente (Amministratore Unico), o ad uno dei suoi Comitati
- f) pubblicare, ove necessario, linee guida al fine di ottenere il comportamento richiesto e di prevenire i comportamenti vietati dalle politiche e dal Programma Anticorruzione di Ente
- g) effettuare controlli accurati, sulla base di un approccio strutturato della gestione del rischio, nella selezione dei propri dirigenti, funzionari e impiegati, così come dei propri *partner* commerciali che presentino un rischio di corruzione o di elusione delle presenti Regole
- h) elaborare procedure finanziarie e contabili per la tenuta di libri e registri contabili veritieri e corretti, per garantire che questi non possano essere usati allo scopo di intraprendere o nascondere pratiche di corruzione
- i) stabilire e mantenere adeguati sistemi di controllo e procedure di resoconto, comprese verifiche indipendenti
- j) assicurare la comunicazione periodica interna ed esterna riguardante la politica anti-corruzione di Ente
- k) fornire ai propri dirigenti, funzionari, impiegati e *partner* commerciali, ove necessario, una guida e una formazione documentata per l'identificazione dei rischi legati alla corruzione nell'ambito delle transazioni commerciali quotidiane di Ente nonché una formazione sul *management*
- l) includere una revisione delle competenze etiche aziendali nella valutazione e la promozione di funzionari (*management*) e misurare il raggiungimento degli obiettivi non soltanto rispetto agli indici finanziari, ma anche rispetto alle modalità con cui gli obiettivi sono stati raggiunti e in particolare alla conformità alla politica anti-corruzione di Ente
- m) stabilire canali segreti che permettano a ciascuno, in totale confidenzialità, di esprimere le proprie preoccupazioni, chiedere consiglio o denunciare in buona fede violazioni reali o presunte senza dover temere misure di ritorsione o discriminazione o azioni disciplinari - la segnalazione può essere obbligatoria o volontaria e può essere fatta nell'anonimato o meno - tutte le segnalazioni fatte in buona fede dovrebbero costituire oggetto di inchiesta
- n) reagire alle violazioni segnalate o presunte tali attraverso azioni correttive e misure disciplinari adeguate, e considerare di divulgare pubblicamente ed in modo appropriato l'applicazione della politica aziendale

	<p>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO - MOGC Decreto Legislativo 8 Giugno 2001 numero 231</p> <p>Parte Generale - PG</p> <p>Codice Anticorruzione</p>	<p>Codice Anticorruzione</p>
---	--	---

- o) considerare di migliorare il proprio Programma Anticorruzione attraverso la ricerca di certificazione, verifica o assicurazione esterne
- p) sostenere azioni collettive, come la proposta o il sostegno di patti anticorruzione riguardanti specifici progetti o iniziative anti-corruzione a lungo termine d'intesa con il settore pubblico e/o similari nei rispettivi settori commerciali

5.2 Articolo 11 - Sviluppo di un Programma Anticorruzione

Ente sviluppa un Programma Anticorruzione in funzione della sua dimensione, del suo settore di riferimento per le attività svolte, dei suoi rischi potenziali e dei suoi centri operativi.

Il Programma Anticorruzione, chiaramente e con ragionevole dettaglio, articola i valori, le politiche e le procedure da utilizzare per combattere la corruzione in tutte le attività che ricadono sotto l'effettivo controllo di Ente.

Il Programma Anticorruzione risulta essere consistente con tutte le Leggi relative alla lotta alla corruzione in tutte le giurisdizioni in cui Ente opera ed in particolare le Leggi direttamente afferenti le pratiche di riferimento per le attività svolte.

Ente sviluppa il Programma Anticorruzione di concerto con i dipendenti, le rappresentanze sindacali o altri organismi di rappresentanza dei dipendenti.

Ente si assicura di essere informata su tutti gli argomenti utili ad uno sviluppo effettivo del Programma Anticorruzione, mediante la comunicazione con le parti interessate.

5.3 Articolo 12 - Scopo di un Programma Anticorruzione

Nello sviluppo del Programma Anticorruzione, Ente analizza le aree specifiche che sono a maggior rischio di corruzione.

Il Programma Anticorruzione si indirizza sulle forme di corruzione prevalenti in Ente e copre, come minimo, le aree seguenti:

- a) Tangenti
Ente proibisce l'offerta, la donazione o l'accettazione della tangente in ogni forma. Ente proibisce l'impiego di modalità e canali vari per generare benefici impropri a clienti, agenti, trattatisti, fornitori o dipendenti di tali *stakeholders* o funzionari pubblici. Ente proibisce ai propri dipendenti di proporre o accettare una tangente da clienti, agenti, trattatisti, fornitori o dipendenti di tali *stakeholders* o di funzionari pubblici al fine di ottenere un beneficio per se' o per i propri familiari, amici, associati e conoscenti.
- b) Contributi politici
Ente, i suoi dipendenti ed agenti non concedono contributi diretti o indiretti a partiti politici, organizzazioni o persone impegnate in politica in modo da ottenere vantaggi nel proprio settore di riferimento per le attività svolte.
Ente rivela pubblicamente tutti i contributi politici.

	<p style="text-align: center;">MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO - MOGC Decreto Legislativo 8 Giugno 2001 numero 231</p> <p style="text-align: center;">Parte Generale - PG</p> <p style="text-align: center;">Codice Anticorruzione</p>	<p style="text-align: center;">Codice Anticorruzione</p>
---	--	---

- c) Contributi caritatevoli e sponsorizzazioni
Ente si assicura che i contributi caritatevoli e le sponsorizzazioni non siano usate come sotterfugio alla corruzione.
Ente svela pubblicamente tutti i contributi caritatevoli e le sponsorizzazioni.
- d) Pagamenti di facilitazione
Ente riconosce che i pagamenti di facilitazione sono forme di corruzione e deve identificarli ed eliminarli.
I pagamenti di facilitazione sono piccoli pagamenti per assicurarsi o accelerare un'azione dovuta della quale il pagatore ha diritto.
- e) Doni, ospitalità e spese
Ente proibisce l'accettazione o l'offerta di doni, ospitalità o spese tutte le volte che tali liberalità possano influire sui risultati delle transazioni di riferimento per le attività svolte e non possono essere considerate spese ragionevoli e fatte in buona fede.

5.4 Articolo 13 - Requisiti per la realizzazione di un Programma Anticorruzione

Questo paragrafo esplicita i requisiti minimi che Ente deve possedere per la realizzazione del Programma Anticorruzione.

- a) Organizzazione e responsabilità
Il Consiglio di Amministrazione o corpo equivalente (Amministratore Unico) basa la politica aziendale sul Codice Anticorruzione e assicura *leadership*, risorse e supporto attivo per la realizzazione del Programma Anticorruzione.
L'Amministratore Unico è responsabile a che il Programma Anticorruzione sia realizzato con consistenza e con chiare linee di autorità.
L'Assemblea composta dal Sindaco di Olgiate Comasco, in rappresentanza del Socio Unico, e dall'Amministratore Unico ed il *senior management* dimostrano un impegno visibile ed attivo per la realizzazione del Programma Anticorruzione e del Codice Anticorruzione.
- b) Relazioni di riferimento per le attività svolte
Ente applica il Programma Anticorruzione nelle relazioni con gli affiliati, *Joint ventures*, *Partners*, agenti, contrattisti e altri terzi con i quali intrattiene relazioni di riferimento per le attività svolte.
- a. Affiliati e *joint ventures*
Ente effettua una "*due diligence*" prima di entrare in una *joint venture*.
Ente si assicura che gli affiliati e le *joint ventures* su cui esercita il controllo effettivo, adottino il suo Programma Anticorruzione - quando Ente non esercita un effettivo controllo rende noto il suo Programma Anticorruzione e fa del suo meglio per monitorare che la conduzione di tali affiliati e *joint ventures* sia consistente con il Codice Anticorruzione.
- b. Agenti
Ente non utilizza gli agenti per pagamenti illeciti.
Il compenso degli agenti è appropriato e giustificabile in base agli effettivi e legittimi servizi resi.
La relazione contrattuale con l'agente viene documentata.

	<p>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO - MOGC Decreto Legislativo 8 Giugno 2001 numero 231</p> <p>Parte Generale - PG</p> <p>Codice Anticorruzione</p>	<p>Codice Anticorruzione</p>
---	--	---

L'agente, contrattualmente, si conforma al Programma Anticorruzione di Ente.
Ente controlla la condotta dei suoi agenti ed ha il diritto di cancellare il contratto nel caso in cui l'agente paghi tangenti.

c. **Contrattisti e fornitori**

Ente gestisce in modo corretto e trasparente le sue procedure di acquisto.
Ente effettua una "due diligence" nella valutazione dei trattatisti e dei fornitori potenziali per assicurarsi che adottino politiche anticorruzione efficaci.
Ente rende nota a trattatisti e fornitori la sua politica anticorruzione - monitora il comportamento dei principali trattatisti e fornitori e ha il diritto di terminare il contratto nel caso essi paghino tangenti.
Ente evita relazioni d'affari con trattatisti e fornitori noti per l'abitudine di pagare tangenti.

c) **Risorse Umane**

L'assunzione, la promozione, l'addestramento e la valutazione riflettono l'impegno di Ente nei confronti del Programma Anticorruzione.
Le politiche e le procedure delle Risorse Umane relative al Programma Anticorruzione sono sviluppate di concerto con dipendenti, rappresentanze sindacali o altri corpi rappresentanti dei dipendenti a seconda dei casi specifici.
Ente chiarisce che nessun dipendente sarà penalizzato o subirà negative conseguenze per il fatto di rifiutare di pagare tangenti anche se ciò può comportare la perdita di un affare per Ente.
Ente applica sanzioni appropriate a seguito della violazione di norme del suo Programma Anticorruzione.

d) **Addestramento**

I dirigenti, i dipendenti e gli agenti vengono addestrati al Programma Anticorruzione.
Dove appropriato, i trattatisti ed i fornitori vengono addestrati al Programma Anticorruzione.

e) **Segnalazione e ricerca di aiuto**

Affinchè il Programma Anticorruzione risulti efficace, è necessario che dipendenti ed altri segnalino preoccupazioni e violazioni prima possibile - a questo fine Ente assicura canali di comunicazione sicuri ed accessibili tramite i quali i dipendenti ed altri si sentano in grado di esprimere preoccupazioni e di informare circa le violazioni ("whistleblowing") in confidenza e senza il rischio di punizioni.
Tali canali di comunicazione sono disponibili per dipendenti ed altri per consigli e suggerimenti sul miglioramento del Programma Anticorruzione - per facilitare il processo Ente fornisce una guida (procedura) a dipendenti e altri circa l'interpretazione del Programma Anticorruzione in casi singoli.

f) **Comunicazione**

Ente provvede ad una comunicazione del Programma Anticorruzione efficace sia all'interno che all'esterno.
Ente, se richiesto, rivela pubblicamente il sistema manageriale che impiega per la lotta alla corruzione.
Ente rimane aperto a ricevere commenti da attori interessati sul Programma Anticorruzione.

	<p style="text-align: center;">MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO - MOGC Decreto Legislativo 8 Giugno 2001 numero 231</p> <p style="text-align: center;">Parte Generale - PG</p> <p style="text-align: center;">Codice Anticorruzione</p>	<p style="text-align: center;">Codice Anticorruzione</p>
---	--	---

- g) Controlli interni ed audit
Ente mantiene una contabilità accurata e completa disponibile per ispezioni, che documenta in modo appropriato e corretto tutte le transazioni finanziarie - Ente non fa alcun riferimento a contabilità in nero.
Ente fa riferimento a meccanismi di *feedback* ed altri processi interni che aiutano il miglioramento continuo del Programma Anticorruzione.
Ente assoggetta il sistema di controllo interno, in particolare le sue pratiche contabili, ad *audits* regolari per garantirsi che siano efficaci nella lotta alla corruzione.
- h) Monitoraggio e revisione
Il *senior management* di Ente monitora il Programma Anticorruzione e ne rivede periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia al fine di apportare i miglioramenti appropriati - il *senior management* predispose rapporti periodici al Comitato di Audit o al Consiglio di Amministrazione (Assemblea composta dal Sindaco di Olgiate Comasco, in rappresentanza del Socio Unico, e dall'Amministratore Unico) circa i risultati della revisione del Programma Anticorruzione.
Il Comitato di Audit o il Consiglio di Amministrazione (Assemblea composta dal Sindaco di Olgiate Comasco, in rappresentanza del Socio Unico, e dall'Amministratore Unico) danno una propria valutazione sulla adeguatezza del Programma Anticorruzione ed evidenziano le loro osservazioni nel rapporto annuale al Consiglio Comunale di Olgiate Comasco.


5.5 Articolo 14 - Best Practices di un Programma Anticorruzione

Impegni, strategie e politiche nell'area dell'anticorruzione

- Riferimenti a convenzioni internazionali rilevanti e ad altri strumenti internazionali (es. Convenzione delle Nazioni Unite contro la Corruzione)
- Riflessione sull'importanza della lotta alla corruzione per l'azienda
- Politica aziendale scritta sulla lotta alla corruzione (es. nel codice di condotta)
- Allocazione delle responsabilità e *accountability* all'interno dell'organizzazione
- Impegni e obiettivi specifici per gli anni specificati

Sistemi di gestione

- Sistema per seguire e misurare le *performance* basate su una misurazione standard
- Revisione direzionale del monitoraggio e miglioramento dei risultati
- Processo per affrontare i possibili incidenti
- Descrizione dei principali episodi che coinvolgono l'azienda

	<p>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO - MOGC Decreto Legislativo 8 Giugno 2001 numero 231</p> <p>Parte Generale - PG</p> <p>Codice Anticorruzione</p>	<p>Codice Anticorruzione</p>
---	--	---

Indicatori di performance standard

- Risultati della valutazione dei rischi e degli impatti
- Impatti degli sforzi nell'accrescere la consapevolezza interna e la formazione di *manager* e dipendenti
- Impatti dei meccanismi per riportare avvenimenti o ricevere consigli
- Percentuale di contratti con *partner* commerciali che garantiscano gli standard minimi sull'anti-corruzione
- Impatto degli audit o altri meccanismi per monitorare e migliorare la *performance* lungo la filiera

6.0 PIANO INDUSTRIALE E POLITICHE AZIENDALI DEI SISTEMI DI GESTIONE

Si richiamano le Politiche dei Sistemi di Gestione dell'Ente (Sicurezza dei Luoghi di Lavoro e Salute dei Lavoratori) ed il Piano Industriale aziendale, documenti nei confronti dei quali il Codice Anticorruzione ne condivide *mission*, *vision* e principi generali.

7.0 FLUSSO INFORMATIVO NEI CONFRONTI DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE - OBBLIGO DI INFORMARE L'ORGANISMO DI VIGILANZA

Per quanto riguarda la procedura per le segnalazioni al Responsabile della Prevenzione della Corruzione (libertà di riferire direttamente all'OdV, escluse segnalazioni anonime - informazione, a cura dell'Ente, del soggetto incriminato - controllo del meccanismo di segnalazione), procedura avallata dall'Assemblea composta dal Sindaco di Olgiate Comasco, in rappresentanza del Socio Unico, e dall'Amministratore Unico, si fa riferimento a quanto riportato in corrispondenza della Parte Speciale del MOGC adottato dall'Ente (Procedura per la gestione della comunicazione nei casi di sospetta corruzione).

8.0 DISPOSIZIONI FINALI

Il presente Codice Anticorruzione è stato approvato dall'Assemblea composta dal Sindaco di Olgiate Comasco, in rappresentanza del Socio Unico, e dall'Amministratore Unico di Ente in data _ / _ / _.

Ogni variazione e/o integrazione del presente Codice Anticorruzione sarà approvata dall'Assemblea composta dal Sindaco di Olgiate Comasco, in rappresentanza del Socio Unico, e dall'Amministratore Unico, previa consultazione del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e dell'Organismo di Vigilanza, e diffusa tempestivamente ai destinatari.